

Per sfuggire alle proprie pesanti responsabilità

La DC vuole la bancarotta del Comune?

Una dichiarazione del compagno Arata - Mezzo miliardo al mese regalato agli istituti di credito per i ritardi del ministero del tesoro e della banca d'Italia Grave decisione del Sindaco sui lavori del consiglio comunale

Il rischio di non poter pagare gli stipendi ai dipendenti dell'ATAF e della STEFER (l'altra sera il sindaco andò molto vicino) e di far ricadere sulla città il peso di uno scoperto del bilancio pubblico ha suonato come un nuovo grave campanello d'allarme per la situazione in cui versa il Campidoglio: situazione di cassa e situazione politica.

In questo quadro va ricordata l'ultima decisione del sindaco Darida di mettere di fatto in vacanza per un certo periodo il consiglio comunale. Venerdì infatti l'assemblea non potrà riunirsi per la concomitanza con il congresso del PRI, mentre la prossima settimana si aprirà il congresso provinciale del nostro partito. La proposta del sindaco Darida è una precisa richiesta al sindaco, era quella di una immediata riunione del consiglio per decidere una serie di provvedimenti di carattere urgente. Tenere questo mese una riunione del consiglio è un provvedimento di fatto, la convocazione delle riunioni dal primo giorno della settimana e il ritardo di tutto alla soluzione di martedì prossimo.

«Ancora una volta ha detto il compagno Arata: dobbiamo denunciare con la massima fermezza il comportamento del Tesoro e della banca d'Italia che continuano a tentare a perseguire una politica di soffocamento degli enti locali, di compressione della loro autonomia».

«Infatti anche nel caso delle somme per stipendi ai dipendenti dell'ATAF il Comune aveva, come ha tutti i titoli legali per disporre delle somme necessarie. Solo che il Tesoro e la Banca d'Italia ritardano sino ad una orzoviva provocazione, l'erogazione dei mutui già concessi».

«Con riferimento all'esercizio '74 il Comune è autorizzato ad accendere mutui per 220 miliardi, ma i mutui sono stati però predisposti mutui dallo Stato solo per 181 miliardi. Di qui anche le perduranti e sempre più anziosose difficoltà di cassa comunale. Il Comune, mentre dovrebbe prevedere di pagare interessi solo sui mutui nell'ordine del 117, in effetti, ricorrendo ad anticipazioni, si è visto costretto a pagare il tutto, in attesa dei mutui, finisse per pagare sulle anticipazioni stesse, interessi del 17-18% accollandosi quindi la differenza di differenza per circa mezzo miliardo al mese».

Né le difficoltà incontrate nei giorni scorsi per l'ATAF costituiscono un caso isolato... ha denunciato ancora Arata. «Ciò infatti da ritenere che nei prossimi giorni, continuando così le cose, il Comune sia posto ad esempio in una condizione di inadempimento per quanto concerne il pagamento degli stipendi, i versamenti previdenziali all'INADEL o i servizi di nettezza urbana per la fornitura dei sacchi di plastica necessari alla raccolta dei rifiuti». E poiché queste cose le autorità di governo le conoscono assai bene, la loro pertinace volontà di privare il Comune di Roma dei mezzi indispensabili non può non essere considerata una scelta ben precisa: quella di condurre alla bancarotta politica la capitale.

A monte di tutto ciò vi è quindi una chiara responsabilità della DC, quale forza permanente di governo e maggioranza da 30 anni in qua, sia a livello nazionale che a livello romano. Infatti, sotto la situazione drammatica in cui versa Roma è ora coinvolta anche la giunta monopolista che non assume certo il partito di maggioranza relativa dall'aveva preso in mano una politica di parte privilegiante gli interessi partitocratici e, nel contempo, chiudendo ad ogni esigenza di rinnovamento delle forze politiche, l'innalzamento vogliono realizzare. In questa linea di conservazione e di malgoverno è fatale che alla fine passano rischiare di essere travolti: a livello locale, anche uomini della DC o intere giunte. Ma questo è solo il frutto ultimo di una politica profondamente sbagliata. Alla quale siamo sicuri che ci si possa opporre anche a Roma.

Il cadavere era stato rinvenuto tre giorni fa completamente carbonizzato

Una fede nuziale porta a nome dell'uomo ucciso e bruciato nell'auto con la benzina

Si chiamava Claudio Tigani e aveva 18 anni - A suo carico numerosi precedenti penali per una serie di furti - Gli investigatori pensano sia rimasto vittima di un «regolamento di conti»: frequentava il mondo del traffico di stupefacenti - Lascia la moglie diciassettenne incinta e una figlioletta



La carcassa dell'auto dove fu trovato il corpo di Claudio Tigani

Aveva diciotto anni e si chiamava Claudio Tigani l'uomo ucciso a colpi di pistola e poi bruciato in un'automobile, trovata in fiamme tre giorni fa in una tenuta sulla via Portuense. I carabinieri sono riusciti ad identificarlo attraverso la fede nuziale che la vittima portava al dito. Anna Vegetali, 17 anni, era iscritta sul cerchietto, e dopo una serie di accertamenti all'ufficio matricole del Comune è stata rintracciata la giovanissima vedova: Anna Vegetali, 17 anni, sua madre di una bambina e in attesa di un'altro figlio.

Claudio Tigani era noto alla polizia per aver compiuto diversi furti e sembra che frequentasse il mondo del traffico degli stupefacenti. Gli investigatori avrebbero accertato che Tigani aveva usato di droga, e del tipo «pesante». Di Ostaia, in via dell'Indroenco, aveva una bicicletta e una moto. Tigani aveva ogni volta che si rifugiava per qualche furto. C'è il sospetto che si servisse di questo rudimentale pedicellifero per un grosso giro di contrabbando, forse proprio di stupefacenti, tra Ostia e Roma. Il movente, quindi, sarebbe un regolamento di conti della malavita organizzata, forse proprio di esecuzione spietata e studiata in ogni particolare, degna di professionisti del crimine.

Il giovane prescelto, infatti, sembra sia stato ucciso e dato alle fiamme nella stessa automobile da lui rubata pochi giorni prima. Ostaia è una famiglia di artigiani di pasario ai feroci assassini identificando i responsabili del furto della «Piat Valtia» quindi, ucciso nel viale della libertà, lo aveva certamente previsto: tutte le tracce portano alla vittima stessa, anziché ad altri sospetti.

Del resto alla stessa indagine di polizia è giunto solo grazie ad una svelta che i carabinieri hanno compiuto. Gli assassini, infatti, dopo avere sparato alla vittima due colpi di pistola alla schiena ed altri due alla testa, sono preoccupati di fare sparire ogni traccia coprendo di benzina l'abitacolo e la carrozzeria della vettura, ed appiccando il fuoco. Le fiamme hanno distrutto ogni cosa: dell'auto non è rimasto che una carcassa annerita, nella quale si è trovata la materia carbonizzata, ed il cadavere si è ridotto ad uno scheletro. Ma gli assassini non avevano pensato a togliere di scena la fede nuziale, che non è stata intaccata dal calore del fuoco.

I carabinieri del nucleo in servizio hanno potuto identificare la vittima prendendo in esame tutti i certificati dei matrimoni celebrati il 2 gennaio. Una prima selezione ha permesso di fare prendendo in considerazione le spose di nome Anna. Poi è risultato che Anna Vegetali, nata a Ostia, era ad essere sposata con un giovane preciaduto. I carabinieri sono andati in casa della donna, e hanno trovato un pezzo di marito. «Non lo vedo più da lunedì scorso» - ha detto Anna Vegetali - «sono preoccupata per la sua salute, ma non so dove sia». Il sospetto che l'uomo carbonizzato fosse Claudio Tigani stava così diventando certezza. La conferma definitiva l'hanno data i poliziotti - Giorgio Stacci - dal quale la coppia aveva comprato le fedu nuziali, che ha riconosciuto il nome. Il fidanzamento della data e del nome.

Claudio Tigani aveva cominciato giovanissimo la sua attività licita. Dopo i furto di un'automobile, si era dedicato a quelli in appartamento, uno dei quali gli costò una denuncia dei carabinieri della compagnia di Ostia. Pochi mesi dopo questo episodio Tigani fu nuovamente sorpreso dai carabinieri, questa volta a bordo di una «Porsche» che aveva rubato poco prima, e fu arrestato dopo un lungo inseguimento per le strade di Ostia. Successivamente fu coinvolto nel furto della «Piat Valtia» rimasto ferito, fu rinvenuto per diverso tempo in ospedale.

Claudio Tigani abitava con la moglie e la figlioletta di un appartamento in via Portuense, in via Carlo Val D'Elisa, al Trullo. L'ultima volta è stato visto alle 19 di lunedì scorso in un bar di Ostia. Tigani era in compagnia e via del Trullo. Chiacchiere con alcuni amici. Poi Tigani è stato ucciso in compagnia. Aveva appena detto che voleva passare la serata in famiglia. Ora più tardi il suo corpo veniva divorato dalle fiamme.

In Federazione Alle 17 assemblea con Pajetta sulla scuola

Dopo le elezioni degli organi collegiali, nuovi compiti per il funzionamento democratico della scuola

«Dopo le elezioni degli organi collegiali, nuovi compiti per il funzionamento democratico della scuola». Su questo tema si svolgerà oggi, alle 17, nel teatro della Federazione, una assemblea alla quale parteciperà il compagno Gian Carlo Pajetta, della Direzione.

All'incontro sono invitati tutti i responsabili scuole delle sezioni e tutti i compagni che si sono impegnati nelle elezioni degli organi collegiali.

Un importante dossier presentato ieri dal comitato antifascista della II circoscrizione

QUATTRO ANNI DI VIOLENZE FASCISTE AI PARIOLI

Il libro bianco riguarda anche le zone di Salario, Nomentano e Trieste - L'accanimento degli squadristi contro gli «scouts»

Un dossier sulle violenze fasciste avvenute negli ultimi quattro anni e mezzo nei quartieri Salario, Nomentano, Trieste e Parioli, è stato presentato ieri, sulla stampa ed al presidente del consiglio regionale, Pajetta, in una manifestazione pubblica svoltasi nella sede della Federazione lavoratori metalmeccanici. Gli episodi di aggressione e provocazione fascista contenuti nel libro bianco sono stati raccolti dal comitato antifascista di via Lazio, che ha curato la stesura del documento. Il libro bianco è stato consegnato al presidente del consiglio regionale, Pajetta, e al presidente della Commissione Regionale, Pajetta, e al presidente della Commissione Regionale, Pajetta.

Il libro bianco riguarda anche le zone di Salario, Nomentano e Trieste - L'accanimento degli squadristi contro gli «scouts»

Un dossier sulle violenze fasciste avvenute negli ultimi quattro anni e mezzo nei quartieri Salario, Nomentano, Trieste e Parioli, è stato presentato ieri, sulla stampa ed al presidente del consiglio regionale, Pajetta, in una manifestazione pubblica svoltasi nella sede della Federazione lavoratori metalmeccanici. Gli episodi di aggressione e provocazione fascista contenuti nel libro bianco sono stati raccolti dal comitato antifascista di via Lazio, che ha curato la stesura del documento. Il libro bianco è stato consegnato al presidente del consiglio regionale, Pajetta, e al presidente della Commissione Regionale, Pajetta, e al presidente della Commissione Regionale, Pajetta.

Un dossier sulle violenze fasciste avvenute negli ultimi quattro anni e mezzo nei quartieri Salario, Nomentano, Trieste e Parioli, è stato presentato ieri, sulla stampa ed al presidente del consiglio regionale, Pajetta, in una manifestazione pubblica svoltasi nella sede della Federazione lavoratori metalmeccanici. Gli episodi di aggressione e provocazione fascista contenuti nel libro bianco sono stati raccolti dal comitato antifascista di via Lazio, che ha curato la stesura del documento. Il libro bianco è stato consegnato al presidente del consiglio regionale, Pajetta, e al presidente della Commissione Regionale, Pajetta, e al presidente della Commissione Regionale, Pajetta.

Un dossier sulle violenze fasciste avvenute negli ultimi quattro anni e mezzo nei quartieri Salario, Nomentano, Trieste e Parioli, è stato presentato ieri, sulla stampa ed al presidente del consiglio regionale, Pajetta, in una manifestazione pubblica svoltasi nella sede della Federazione lavoratori metalmeccanici. Gli episodi di aggressione e provocazione fascista contenuti nel libro bianco sono stati raccolti dal comitato antifascista di via Lazio, che ha curato la stesura del documento. Il libro bianco è stato consegnato al presidente del consiglio regionale, Pajetta, e al presidente della Commissione Regionale, Pajetta, e al presidente della Commissione Regionale, Pajetta.

Saranno requisite due palazzine per la scuola al Collatino

Due palazzine in corso di completamento tra via Valente e via Penazzato nella VI circoscrizione saranno requisite dal Comune. La richiesta è stata approvata dalla commissione scuola ed è oggetto di un documento firmato dai consiglieri Mirella d'Arcangelo (PCI), Benvenuto (PSI), Gabriele (DC) e Martini (PSDI) che sarà approvato dal Consiglio comunale in una prossima seduta. Le palazzine serviranno per contenere un parte del problema della scuola al Collatino dove si praticano i tripli turni.

Un importante dossier presentato ieri dal comitato antifascista della II circoscrizione

Un importante dossier presentato ieri dal comitato antifascista della II circoscrizione

Un importante dossier presentato ieri dal comitato antifascista della II circoscrizione

Botteghe incendiarie contro la sezione comunista dell'EUR

ECCEZIONALE! Radiatori Sulfacolor 1000 W A OLIO L. 32.900!

SOLO 10 GIORNI SALDI PIÙ ALLA CASA DEL TRANSISTOR ROMA - VIA DELLE FORNACI, 1 ROMA - VIA VITTORIA COLONNA, 23. Includes a list of electronic products like radios, televisions, and calculators with prices.